

NELL'AMBITO DELLO SVILUPPO DEL DOTTORATO IN FINANZA

# Ateneo-privati, nasce Ibsc

## Il Consorzio vuole mettere in collegamento ricerca e aziende

Università e realtà imprenditoriali private unite assieme nella creazione di un Consorzio per lo sviluppo della scuola di Dottorato in Finanza dell'Università degli Studi di Trieste, nell'ottica non di una finanza creativa, ma innovativa: questo è Internatinal Business Science Company, presentata ieri a Trieste. Tra i soci fondatori del Consorzio sono presenti realtà economiche di rilievo nazionale e internazionale, come la Fincantieri, la Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia, ma anche la Cassa di Risparmio, la società finanziaria KB1909, la Rebis Società di revisione, i Servizi Professionali Organizzati, l'Istituto di Ricerche Irfai e lo studio commercialisti Cortellazzo. Il consorzio rimane comunque aperto a tutte le imprese, associazioni ed istituti, italiani e non, che vorranno condividere gli obiettivi. Suo scopo, come detto, creare un collegamento tra realtà private e accademie regionali, prima tra tutte la scuola di dottorato in Finanza, la scuola punto di riferimento nazionale per la ricerca applicata, consorziata con le università di Udine, Foggia, Cagliari, Bologna, Roma La Sapienza e Firenze. «L'obiettivo - ha spiegato il presidente, Francesco Dimastromatteo, è quello di creare un



La presentazione del Consorzio

centro di ricerca di eccellenza alternativo in materia di finanza, innestato in un polo di grandi società internazionali operanti nel ramo assicurazioni e credito». Dare una spinta maggiore allo sviluppo di questo territorio è anche lo scopo di questa iniziativa, ha spiegato Roberto Dal Mas, direttore generale della Cassa di Risparmio. «In questo territorio - ha spiegato - ci sono molti soggetti del terziario con i quali si può lavorare, non basandosi sulla finanza creativa ma innovativa, così da eliminare le aberrazioni del mercato». Da lodare anche il fatto che si preveda una collaborazione con l'Università di Udine. «Ogni progetto che va

in tale direzione, di questi tempi, è utile - ha detto Flavio Pressacco, componente del comitato scientifico - perchè solo un'alleanza robusta ci potrà portare ai risultati attesi». Tra gli obiettivi del corso, anche quello di approfondire, in un prossimo futuro, il versante della pubblica amministrazione. «Gli altri traguardi - ha spiegato il direttore della scuola di dottorato, Maurizio Fanni - sono far sviluppare la scuola, favorire il rilascio del titolo di dottore di ricerca in Finanza, incrementare il dialogo tra università e mondo delle imprese, e informare anche chi sta all'esterno del sistema di questa collaborazione pubblico-privato». (e.o.)